

# Il pil ravennate cresce più della media nazionale

Secondo le stime di Prometeia nella prima metà del prossimo anno la nostra provincia potrebbe recuperare i livelli di attività pre Covid

## RAVENNA

Migliorano le previsioni di crescita per l'economia provinciale, che saranno simili a quelle del resto della regione e significativamente più alte della media nazionale. Ad affermarlo, analizzando i dati di Prometeia, è la Camera di Commercio il cui presidente, Giorgio Guberti, vede una «volontà delle imprese di crederci. Le istituzioni devono continuare a sostenerle e potremo farcela». Nel 2021 la crescita dell'economia ravennate potrebbe risultare infatti superiore alle previsioni di qualche mese fa (+5,4%) arrivando a toccare il 6,1%. Nella prima metà del prossimo anno, inoltre, la nostra provincia potrebbe recuperare i livelli di attività pre Covid. Una crescita, quella dell'economia ravennate, simile a quella stimata per l'Emilia-Romagna (+6,2%) e superiore alla media italiana (+5,5%). Un trend positivo che, a fine 2022,

**+ 6,1%**  
LA CRESCITA  
STIMATA PER  
L'ECONOMIA  
LOCALE

dovrebbe mettere a segno, rispetto al 2019, un incremento del valore aggiunto pari a +1,4% (+1% Emilia-Romagna, +0,4% Italia). Una boccata di ossigeno, dunque, dopo la brusca caduta del 2020 attestatasi, per Ravenna, su -7,8% (-8,8% Emilia-Romagna, -8,6% Italia) a causa degli effetti generati dalla pandemia.

A trainare la ripartenza, le costruzioni che balzano del +19,9% ed il comparto industriale (+11,1%). Ripresa che sarà più lenta per il terziario (+4,1%), con una maggiore sofferenza, in particolare, per turismo e pubblici esercizi. A contribuire alle stime di crescita previste per quest'anno, inoltre, l'aumento del reddito disponibile (+5,8%), dei consumi delle famiglie (+3,7%) e del valore aggiunto per abitante (28.200 euro), a fronte dei 29.000 euro del 2019 e dei 26.500 euro del 2020. Bene anche le esportazioni, che dovreb-



Previsioni migliori del previsto per la ripresa

bero crescere del +6,4%. Non si ferma, anche se frena, il calo degli occupati. Nel 2020 il calo degli occupati aveva toccato il -5,4% (-2,9% in Emilia-Romagna, -2,8% in Italia). Nel 2021 la flessione dovrebbe assumere valori molto più moderati (-0,5%) e più contenuti rispetto all'ambito regionale e nazionale (rispet-

tivamente -0,8% e -0,9%). Dal 2022 per l'occupazione si dovrebbe invertire la tendenza (+1,6%), con incrementi più o meno simili anche in Emilia-Romagna (+1,7%) ed in Italia (+1,5%). Stabile, infine, il tasso di disoccupazione (7,1%), che dovrebbe calare nel 2022 al 6,8%.